RAPPORTO DI ATTIVITA' DELLA SEGRETERIA DELLA CAMERA CONF.

DI PESARO

quattro anni ci separano dal 7° Congresso.
Sono stati 4 anni pieni di avvenimenti politici e sindacali, durante i quali grandi sono state le lotte sostenute dal movimento operaio.

Notevole e di grande rilievo politico è stata l'avanzata operaia nella lotta per la conquista di migliori condizioni di vita, di lavoro, di libertà nei posti di lavoro e nel paese.

Il periodo che va dal 7° Congresso ad oggi costituisce la più forte esperienza del movimento sindacale dalla liberazione ad oggi.

Tale esperienza ha marcato profondomente di se il sindacalismo italiano, hainciso sulla natura determinandone positive soluzioni.

Come dicono anche i temi congressuali, una nuova generazione è entrata nella scena politica-sindacale - arricchendo ulteriormente le scelte strategiche e culturali della CGIL, ha contribuito in modo determinante a fare avanzare gli ideali di libertà e di uguaglianza tra i lavoratori.

In questo contesto, si è imposto un'adeguamento delle strutture sindacali e un rafforzamento dell'organizzazione, capace di rimanere all'altezza per affrontare i compiti nuovi che il movimento richiedeva.

Il periodo che va dal 7° Congresso ad oggi, anche nella nostra provincia è stato un periodo enormemente impegnativo per tutto il movimento sindacale e democratico.

Grandi lotte si sono sviluppate anche nella nostra provincia contro il risorgente fascismo e per la difesa delle istituzioni democratiche, contro la repressione e il fermo di polizia, per l'occupazione, i contratti, le riforme e un nuovo sviluppo economico.

Grande è stato lo sdegno dei lavoratori pesaresi nei confronti delle azioni delittuose operate contro i lavoratori in lotta per la conquista dei contratti e la difesa del lavoro, (Avola, Battipaglia, ecc.). Da questi gravi fatti dolorosi è partita anche dalla nostra provincia la richiesta unitaria di CGIL-CISL-UIL per il disarmo della polizia durante i conflitti di lavoro.

In questo quadro, forte è stata la risposta unitaria dei lavoratori per sconfiggere le grette posizioni politiche e antisociali del padronato e la politica antiriformatrice del governo, che con la svolta a destra ha tentato di imporre al paese una politica pericolosa e di involuzione reazionaria.

Massiccia ed unitaria è stata la risposta dei lavoratori della provincia contro i licenziamenti, le sospensioni e per la conquista di nuovi diritti all'interno dei posti di lavoro. Le lotte si sono sviluppate con intensità e diversità secondo le circostanze.

A fianco alle tante lotte aziendali per le qualifiche, lo ambiente, l'apprendistato, i ritmi, la nocività, ecc., un grandioso rilievo hanno assunto le lotte dei lavoratori del Calzaturificio di Perticara, del Calzaturificio Dini di S.Angelo in Vado, del Calzaturificio Gima di Mondavio, e del Calzaturificio Serafini di Fano, che hanno difeso il posto di lavoro con l'occupazione delle fabbriche per settimane e mesi.

E' il caso di ricordare in questo senso la lotta vittoriosa dei lavoratori di Serafini, che con l'occupazione della fabbrica di oltre un mese sono riusciti a respingere il ricatto padronale di voler licenziare, per ristrutturare la fabbrica, 70 lavoratori, e la lotta dei lavoratori di Perticara che dopo settimane di occupazione del calzaturificio, hanno impedito la chiusura della fabbrica e hanno imposto con la loro lotta interventi di vario tipo per permettere ad essi la costituzione di una cooperativa operaia di produzione, unica esperienza esistente in tal senso nella nostra provincia.

Anche il settore dell'agricoltura (mezzadri, braccianti, coltivatori diretti), hanno dato vita ad imponenti lotte e manifestazioni di massa per la riforma dell'agricoltura e per la eliminazione di tutte quelle discriminazioni previdenziali, assistenziali e contrattuali.

Una crescente partecipazione hanno manifestato i lavoratori del pubblico impiego alle lotte, sia per i problemi di categoria, che per quelli più generali delle riforme.

Nel vivo di questo ampio e articolato movimento di lotta si è sviluppata nei lavoratori una sempre maggiore consapevolezza dell'importanza che veniva assumendo l'Unità Sindacale, il superamento del corporativismo di categoria e l'unità di classe.

La grandiosa manifestazione di Reggio Calabria per i problemi del Mezzogiorno, lo sciopero generale del 27 febbraio scorso in appoggio alla lotta dei metalmeccanici, la proclamazione e la mobilitazione per la riforma e il contratto dei lavoratori della scuola, sono i segni più appariscenti e più recenti di questo impegno unitario e di classe dei lavoratori italiani.

./.

La nostra Camera Confederale del Lavoro e l'intero gruppo dirigente ai vari livelli, ha assolto un grande ruolo, elaborando e dirigendo questo vasto movimento, facendo crescere nei lavoratori il grande prestigio che la CGIL esercita nella nostra provincia.

Grazie a questo forte legame che abbiamo saputo costruire con i lavoratori, e nel fuoco delle lotte che siamo cresciuti in questi anni, quantitativamente e qualitativamente.

Infatti il numero degli iscritti dal precedente congresso ad oggi è aumentato di circa seimila nei settori della industria, del pubblico impiego e nei braccianti agricoli.

Mentre abbiamo dovuto subire una forte perdita nel settore mezzadrile dovuta esclusivamente al pauroso esodo verificatosi in questi ultimi anni dalle campagne.

Anche per quanto riguarda le entrate finanziarie , in questi anni sono aumentate notevolmente.

La conquista della delega in tutte le categorie è stato l'elemento determinante per conseguire questi importanti risultati.

Da n. 1425 deleghe di allora, siamo passati a oltre 10.000 attuali, di queste più di 4.000 sono all'1% del salario.

L'obiettivo che ci proponiamo con questo congresso è di trasformare tutti gli iscritti alla CGIL nella provincia estendendo ovunque la delega con la trattenuta all'1% sulla intera retribuzione.

Abbiamo costituito nuovi sindacati di categoria, (scuola, statali, parastatali).

Con l'entrata in vigore dello statuto dei lavoratori e la conquista di nuovi contratti di lavoro che prevedono i permessi sindacali retribuiti, è stato possibile rendere funzionanti ed efficenti i Comitati Direttivi Provinciali di Categoria e lo stesso C.D. della Camera Confederale del Lavoro, che si è riunito soprattutto in questi ultimi 3 anni quasi sempre insieme a tantissimi Rappresentanti Sindacali Aziendali.

In virtù di queste grandi conquiste sindacali è stato possibile realizzare 5 assemblee provinciali con centinaia di attivisti e R.S.A. di cui una conferenza di organizzazione nel Dicembre 70 e un convegno unitario con CISL-UIL, nel luglio 72 per i problemi dell'agricoltura, dove hanno partecipato oltre 650 dirigenti e attivisti delle tre organizzazioni da tutta la provincia.

Anche per quanto riguarda le nuove strutture di base del sindacato, sia per quella della sola CGIL, sia per quelle unitarie, notevoli sono i passi in avanti compiuti in questi anni; infatti mentre alla data del precedente congresso solo in pochi posti di lavoro ad impianti fissi, esistevano strutture di base del sindacato, (commissioni interne, sezioni sindacali aziendali),

oggi siamo presenti in tutti i luoghi di lavoro della provincia che superano i 30 dipendenti, mentre siamo abbastanza presenti anche nelle altre fabbriche.

Abbiamo circa 300 Consigli di Fabbrica eletti su scheda bianca o attraverso referendum con la partecipazione di tutti i lavoratori iscritti o non iscritti al sindacato.

I delegati e i rappresentanti sindacali aziendali eletti sono oltre 900 solo quelli della CGIL.

In questa direzione emerge un dato negativo per quanto riguarda la costituzione delle strutture di base del sindacato negli enti pubblici in quanto non è stato possibile superare ancora le posizioni negative in tal senso dei sindacati di categoria della CISL e UIL.

Con questo nostro 8° Congresso dobbiamo impegnare tutto il nostro quadro dirigente perchè dai luoghi di lavoro parta l'iniziativa unitaria per far superare questi gravi ritardi. Questo è necessario e urgente per far camminare più speditamente possibile il processo di unità sindacale, per accrescere il prestigio della Federazione Prov.le CGIL-CISL-UIL, per rendere possibile la costituzione di una nuova struttura unitaria di base del sindacato, consigli dei delegati, consigli di zona, per giungere al più presto al superamento della stessa Federazione Unitaria con l'unità organica di tutti i lavoratori in un unico sindacato.

LA SEGRETERIA DELLA CAMERA
CONF.DEL LAVORO di PESARO-URBINO